

**Pisa
La Sartoria
è Sociale**



Il **laboratorio** sartoriale si chiama «Punto e a Capo» e è ospitato all'interno di Ikea di Pisa, che ha messo a disposizione spazio e attrezzature. Nasce così la Sartoria Sociale che trasforma sofferenza e **fragilità** in riscatto e opportunità partendo dal lavoro

e dalla creatività. Una seconda chance proprio come quei capi senza futuro che le **artigiane** del laboratorio sartoriale della rete Agal, Agenzia di Accompagnamento al lavoro, creata da Arnera, Aforisma e **Acli** Pisa, rigenerano e riadattano esattamente come fanno con le loro vite.

Sana sanità

Chiara Balista ha fondato un'associazione per sostenere chi, come lei, ha il gene mutato Brca. L'anomalia, la stessa di Angelina Jolie e Bianca Balti, determina rischi più alti di sviluppare il cancro. In Veneto raccolta fondi per la ricerca. Dopo la Venice Marathon, prossimo step alla gara di Padova

«Brave» per andare di corsa, più veloci della malattia

di **FRANCESCA VISENTIN**

La ricerca

I geni Brca1 e Brca2, coinvolti nei meccanismi di riparazione del Dna, sono noti perché alcune loro forme mutate e a trasmissione ereditaria aumentano il rischio di sviluppare determinati tipi di cancro, in particolare alla mammella e all'ovaio

Lo screening

L'identificazione di una mutazione pericolosa nei due geni può rendere necessario partecipare a uno screening e può quindi mettere davanti a decisioni difficili, come quella di sottoporsi a chirurgia preventiva

Chiara Balista, 45 anni, di Padova, otto anni fa ha preso la decisione che le ha salvato la vita. Si è fatta amputare seno e ovaie, una doppia mastectomia e ovariectomia, come hanno fatto donne famose dello star system, Angelina Jolie e Bianca Balti. In comune con le due dive, Chiara Balista ha il gene mutato Brca, che si scopre con un test genetico e vuol dire alta probabilità di sviluppare la forma di cancro più aggressiva. La sorella l'ha avuto, papà, nonna e bisnonno per

Una rete di organizzazioni, Ryla Run Your Life Again, Pink Run e varie realtà imprenditoriali sono al fianco delle promotrici

il tumore sono morti, così Chiara appena conosciuto il verdetto del test genetico, ha preso la decisione.

Un futuro diverso

«Mi è costato molto dal punto di vista emotivo - racconta Chiara Balista - ma volevo tentare un futuro diverso, riscritto, per me e una via nuova per i miei figli». E sottolinea: «L'immagine di Angelina Jolie e Bianca Balti è certo importante per fare conoscere la mutazione Brca, ma sarebbe il momento di rendere testimonial del problema donne normali. Donne che devono fare i conti con la vita familiare, figli da gestire (e nel post intervento non è facile), lavoro che magari non permette di fermarsi. Io ad esempio ho avuto dolore per 6 anni a causa delle prime protesi dopo l'intervento



A destra nella foto, Chiara Balista, presidente della associazione

di asportazione del seno, ma non potevo non lavorare».

Un percorso difficile e travagliato. «Dietro alla mutazione Brca ci sono controlli serrati, ereditarietà, paure, attese, chemio, radio, pianti, figli, rinunce, cambiamenti, dolore». Per questo, da qualche mese Chiara Balista ha fondato «Br.a.ve. Brca associazione Veneto» (www.braveassociazione.it), per sostenere le persone con mutazione genetica, ma soprattutto per aiu-

tare le nuove generazioni a conoscere la patologia e fare prevenzione, in modo da evitare di ammalarsi.

Con «Br.a.ve.» l'obiettivo è anche raccogliere fondi per la ricerca, per il sostegno psico-oncologico e per macchinari utili ai reparti oncologici. La corsa e le maratone sono lo strumento per le charity. Con la Venice Marathon 100 atleti e atlete hanno corso per «Br.a.ve.». Ora l'associazione scende in campo nel-

la Padova Marathon, il 23 aprile. E chiede aiuto attraverso la Rete del Dono: obiettivo è raccogliere i soldi per regalare alla Ginecologia dell'Ospedale di Padova un apparecchio per la laserterapia vaginale, indispensabile alle pazienti oncologiche e in menopausa chimica. Nel Veneto non esiste questo tipo di macchinario in strutture sanitarie, solo in quelle private, con sedute molto costose.

Una cordata di associazioni venete, Ryla Run Your Life Again, Pink Run e varie realtà imprenditoriali sono al fianco di «Br.a.ve.» in questa rac-

Obiettivo è donare alla Ginecologia dell'Ospedale di Padova un apparecchio indispensabile alle pazienti oncologiche

colta fondi, testimonial la campionessa veneziana Manuela Levorato, primatista italiana dei 100 metri. «L'atrofia vaginale, l'incontinenza urinaria e i problemi urogenitali sono molto seri e dolorosi per le donne portatrici di mutazione genetica Brca 1 e 2 che per ridurre il rischio di sviluppare il cancro hanno scelto interventi di asportazione seno e ovaie e menopausa chirurgica. E per le donne ammalate di tumori ormoni-sensibili». E la laser terapia è l'unica efficace opzione terapeutica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



braveassociazione.it

«Br.a.ve.» è l'acronimo nato da Brca1 e 2 (note mutazioni genetiche del tumore della mammella) e associazione veneta